

DA DOVE NASCE LA GUIDA

La storia del sussidio fornitoci ha origine nell'impegno di un ricco gruppo di educatori provenienti da varie diocesi sparse per l'Italia che, proprio come te, hanno scelto negli anni di dedicare tempo ed energie ai giovanissimi.

Dove affonda le sue radici la guida?

- Nel **Progetto Formativo *Perché sia formato Cristo in voi***, uno dei documenti fondamentali dell'AC, che propone quattro grandi obiettivi sui quali lavorare per favorire la formazione di coscienze laicali mature: l'*interiorità*, la *fraternità*, la *responsabilità* e l'*ecclesialità*.
- Nelle **Linee guida per gli itinerari formativi *Sentieri di Speranza*** e in particolare dalla sezione Fino in cima, riferita al cammino del Settore Giovani, nella quale si riprendono i quattro obiettivi del Progetto Formativo, approfondendoli e articolandoli secondo una scansione triennale, ispirata alle virtù teologali: *fidarsi* (fede), *amare* (carità) e *sperare* (speranza).

Dall'intreccio degli obiettivi del Progetto Formativo con la loro articolazione secondo le virtù teologali, proposta negli Itinerari formativi, nasce la guida giovanissimi.

PER UNA BUONA PROGRAMMAZIONE!

1. Primo passo: incontrarsi. La programmazione non va fatta per telefono, né per computer.
2. È cosa buona e giusta iniziare con una preghiera e con l'affidamento allo Spirito Santo, motore dell'azione educativa, per permettere ad Esso di farsi strada, agire nella vita di ciascuno e sostenere i nostri passi, soprattutto quando diventano stanchi.
3. Capire chi si ha di fronte è sicuramente la prima cosa da fare, solo in questo modo si può elaborare la programmazione dell'anno che sta per partire, avendo bene in mente i problemi e le attitudini di ciascun giovanissimo.
4. Fare buon uso della guida che ci viene fornita e dei materiali presenti sul sito parolealtre.it. Oltre alla guida, è bene avere sulla scrivania al momento della programmazione: la Bibbia, il Progetto Formativo, gli Itinerari Formativi Sentieri di Speranza e non ultimo il *Catechismo dei giovani/1 Io ho scelto voi*, punto di riferimento degli Itinerari e del cammino che l'AC propone ai giovanissimi.
5. Progettare un percorso modulare, articolato sulle quattro dimensioni del Progetto Formativo, presenti anche nella guida. Ciò ci permetterà di offrire ai giovanissimi l'opportunità di formare in maniera integrale la loro persona. Sarebbe bene che vengano programmati uno-due moduli per volta, partendo dagli obiettivi di ciascuno.
6. Partire dal brano del Vangelo: fondamentale per aprire ciascun modulo e per raggiungere la meta prefissata; la Parola deve sempre essere il fulcro delle nostre riunioni e cosa giusta sarebbe quella, ove è possibile, affidare la catechesi direttamente al nostro Sacerdote. Nell'impossibilità, gli educatori possono tenere la lectio o affidarsi al video della lectio di un sacerdote, presente per ogni modulo nel sito parolealtre.it, nella sezione guide.
7. Pensare ad incontri a misura dei nostri giovanissimi, che sviluppino l'idea di fondo del modulo. Siamo elastici nell'uso della guida: gli incontri presenti in essa sono solo proposte, che vanno adattate ad ogni singolo gruppo. Generalmente 3-4 incontri per modulo possono bastare; tutto dipende dalle altre attività e dal tempo a disposizione. Si cerchi comunque una distribuzione equilibrata di incontri per i vari moduli.
8. Dare importanza nella programmazione all'adesione e ai periodi e feste liturgiche
9. Lasciare spazio ad incontri su temi di attualità, più vicini al mondo dei giovanissimi. Si può chiedere anche a loro di proporre dei temi da sviluppare insieme. Utilizzare anche degli strumenti multimediali (video, canzoni, etc.): sicuramente essi apprezzeranno.
10. La programmazione riguarda il singolo gruppo, ma bisogna sempre confrontarsi con gli altri educatori del Settore e con l'Assistente: non dobbiamo sentirci indipendenti dalle dinamiche associative della nostra parrocchia.
11. AC missione possibile! I problemi durante l'anno possono sempre presentarsi, non temiamo di mostrarli, confrontiamoci con le parrocchie a noi vicine, facendo rete. E se non si segue con precisione la programmazione, non importa. L'AC è fatta di persone e al centro dei cammini c'è l'attenzione alla persona e la cura delle relazioni. Il centro diocesano poi, con l'Equipe del Settore, è sempre a disposizione: basta chiedere!
12. La chiave per una buona programmazione sta nel progettare un percorso e vivere le relazioni con attenzione, sapendo intravedere nei giovanissimi i giovani e gli adulti che potrebbero diventare, ma senza rimanere inchiodati all'immagine che ci si è costruiti; insomma lasciando spazio all'azione dello Spirito!
13. È essenziale infine, nella programmazione di ciascuna fase, avere l'agenda a portata di mano, il calendario parrocchiale e diocesano degli appuntamenti; così potremo organizzare le attività incontro per incontro al meglio, evitando possibili accavallamenti.